

CASE POPOLARI: LIRIS, "PRIMA GLI ONESTI"

24 Luglio 2019



L'AQUILA - "E' una proposta di impatto politico e amministrativo. 'Prima gli italiani è uno slogan utile a riempire le pagine dei media, non consentito neppure dalla costituzione. In questo caso, direi 'prima agli onesti'".

Così l'assessore regionale al Bilancio e al Personale Guido Liris, di Fratelli d'Italia, nel presentare insieme al governatore, Marco Marsilio, anch'egli di Fdi, la proposta di legge che modifica i criteri di assegnazione delle case popolari.

Marsilio, durante la presentazione del progetto di legge, ha invece preso in prestito, mettendolo particolarmente in risalto, lo slogan "prestatato" dalla Lega "prima gli italiani".

"Si tratta - spiega ancora Liris - di una rivoluzione di civiltà che potrà mettere ordine alle esigenze di giustizia che arrivano dai nostri concittadini e cambierà completamente i criteri di accesso con pari diritti per tutti e l'onestà come requisito prioritario".

Sono molte le novità: il provvedimento introduce maggiore equità e controlli più efficaci e puntuali in ordine al rispetto dei requisiti di accesso all'alloggio popolare e garantisce pari diritti per tutti. Come già avviene per i cittadini italiani, anche gli stranieri dovranno dimostrare il possesso delle condizioni economiche, reddituali e patrimoniali.

La legge propone un inasprimento delle cause di esclusione e di decadenza dal beneficio per chi si macchia di reati di vario genere, tra cui quelli contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, il patrimonio e la persona. L'attuale limite di condanna, superiore a 5 anni di reclusione per l'assegnazione della casa popolare, viene abbassato a 3 anni. Tolleranza zero per chi si rende responsabile di allacci abusivi alle utenze domestiche.

Nessuna casa popolare per chi offende la nazione e le sue istituzioni quindi viene escluso o decade chi si macchia del reato di vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle forze armate.

"La legge introduce la decadenza dall'assegnazione dell'alloggio per gli autori di delitti di violenza domestica, mantenendo però il diritto di abitazione per i conviventi e per combattere la dispersione scolastica e garantire la formazione culturale dei giovani, inserisce tra le cause di decadenza dal beneficio coloro che abbiano riportato denunce per inosservanza dell'obbligo scolastico per i figli minori".

L'iscrizione ai bandi viene aperta anche ai coniugi separati o divorziati, i quali, seppur nominalmente titolari di case di proprietà, non possono usufruirne in quanto assegnate dalla legge all'altro coniuge e si trovano pertanto in forte difficoltà economica e abitativa.